



LA SCI SI CONFRONTA CON IL CONTESTO INTERNAZIONALE: UNA NECESSITÀ ED UN'OPPORTUNITÀ

In questo editoriale, partendo dalla considerazione che le problematiche poste dal nuovo assetto geopolitico mondiale non possono essere risolte a livello locale o nazionale, vengono descritte alcune significative attività della SCI fortemente collocate all'interno del panorama internazionale, attraverso una grande collaborazione con le altre società chimiche nazionali, con EuChemS e con la IUPAC.



Angela Agostiano, past-President SCI

La data del 31 dicembre 2022 segnerà per me la chiusura di un ciclo che mi ha vista, prima come Presidente e poi come “Past-President”, rappresentare le vostre istanze e le vostre necessità e attraverso la SCI valorizzare l'immagine della chimica e sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica, sul contributo fondamentale che i chimici possono dare per rispondere alle grandi sfide che affrontiamo e affronteremo.

Il tempo che stiamo vivendo è contrassegnato da grandi mutamenti nell'assetto geopolitico del nostro continente e dal ritorno di spettri che pensavamo relegati nel passato, come la guerra e la pandemia. Gli interessi delle varie parti del mondo sembrano sempre più divaricarsi, come pure gli interessi delle varie parti della società civile. Affiorano problematiche gigantesche che non possono essere risolte né a livello di singolo né a livello delle singole nazioni. In questo scenario diventa più che mai necessaria la collaborazione tra scienziati a livello internazionale, perché non si possono trovare risposte alle molteplici sfide che si devono affrontare senza mettere al primo posto l'interesse sovranazionale, l'inclusione e l'assenza di pregiudizi e discriminazioni.

La collaborazione a livello europeo è indispensabile, perché l'Europa gioca un ruolo importantissimo



Fig. 1 - Cerimonie di premiazione della prima e della seconda edizione del "Levi Award"

anche nel finanziamento alla ricerca sia di quella individuale di eccellenza, sia di quella più orientata al trasferimento tecnologico; è indubbio che solo attraverso questa strada possono essere affrontati problemi che diventano sempre più di natura globale: l'Europa deve attrezzarsi per affrontarli tutti insieme e rapidamente. Le difficoltà legate alla pandemia con cui stiamo ancora combattendo devono insegnarci a non farci prendere alla sprovvista ed essere più competitivi.

La SCI, che, come organizzazione ombrello, parla a nome di tutti i chimici italiani alla società civile e alla politica, ha voluto e dovuto allargare la sua dimensione internazionale, nella consapevolezza che le principali direttrici di sviluppo scientifico, tecnologico e normativo vengono ormai elaborate e formalizzate in ambiti sovranazionali dove vengono anche concordate le azioni per salvaguardare i principi etici e di libertà della scienza e sviluppate soluzioni che ci permettano di non trovarci impreparati davanti alle vecchie e nuove emergenze.

Ritengo che oggi le attività della SCI siano fortemente collocate all'interno del panorama internazionale, attraverso una grande collaborazione con le altre società chimiche nazionali, con EuChemS (European Chemical Society) e con la IUPAC (International Union of Pure and Applied Chemistry).

Sul piano delle collaborazioni con le società scientifiche di altre nazioni, è doveroso ricordare che la SCI è da molto tempo impegnata in una serie di accordi per scambi culturali con società scientifiche estere, che si sono concretizzati in conferenze di scienziati italiani presso diverse università europee. Nello stesso tempo abbiamo accolto prestigiosi ricercatori stra-

nieri, anche provenienti dal mondo industriale, nelle università italiane interessate alla collaborazione. Questa consuetudine, che ha dato grande visibilità all'eccellenza della ricerca chimica italiana in campo internazionale, è stata necessariamente ridotta durante la pandemia, a causa della scarsa mobilità e della chiusura delle attività pubbliche delle università, ma recentemente ha preso nuovo vigore e, attualmente, sono state riattivate le procedure per gli scambi con Germania (Ziegler-Natta), Francia (Cannizzaro-Arnoudon) e Spagna (Ciamician-Gonzales). Un'attività di collaborazione internazionale di cui credo la SCI debba essere particolarmente fiera, è l'istituzione, a partire dal 2017, del "Primo Levi Award", un premio dedicato all'illustre scrittore e chimico italiano e promosso insieme alla Società Chimica tedesca, Gesellschaft Deutscher Chemiker (GDCh), con il supporto del Centro Internazionale di Studi Primo Levi e della sua famiglia. Il Premio è destinato a eminenti personalità del mondo della Chimica, che si sono distinte per ricerche a servizio dell'umanità, per il sostegno alla tutela dei diritti umani e per la promozione di un dialogo sempre più stretto tra scienza e società. Non può sfuggire il valore fortemente simbolico di questa iniziativa, con cui la scienza ha voluto lanciare un forte messaggio in favore dei principi di tolleranza, etica e rispetto dei diritti umani, partendo dalle società chimiche di due Paesi che, su questi temi, hanno condiviso e condividono il peso di un passato oscuro e doloroso.

Il vincitore della prima edizione del premio è stato il prof. Roald Hoffmann, Premio Nobel per la Chimica nel 1981, ma anche scrittore impegnato in un incessante lavoro di divulgazione della scienza e

dei principi di rispetto e tolleranza, orientato soprattutto verso i giovani. La cerimonia di conferimento del premio si è svolta a Berlino il 10 settembre del 2017, nello splendido teatro Konzerthaus Gendarmenmarkt.

Nel 2019, anno in cui significativamente è ricorsa la celebrazione del centenario della nascita di Primo Levi, è toccato all'Italia organizzare la seconda edizione del Levi Award che ha visto vincitore il prof. Vincenzo Balzani, professore emerito della Università di Bologna, per la sua profonda attenzione agli aspetti sociali della scienza e al comportamento etico degli scienziati e il forte impegno nel promuovere la scienza per un mondo migliore, per ridurre la povertà e fermare le guerre. La cerimonia di premiazione, si è svolta il 6 dicembre del 2019 presso il Palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei.

Degna di risalto è stata la grande attività svolta dalla SCI in campo internazionale nel sottoscrivere insieme alle altre società scientifiche le posizioni su temi etici rilevanti, come la dichiarazione che deplora l'uso di armi chimiche e chiede misure severe per chi viola i divieti stabiliti dalla Convenzione sulla proibizione della produzione, dell'immagazzinamento, dell'uso delle armi chimiche firmata da 190 Paesi, e attualmente gestita dall'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), con cui sono stati intensificati notevolmente i rapporti di collaborazione, volti anche a far conoscere ai nostri giovani le possibilità di impiego e di carriera che si aprono al suo interno. È stata, inoltre, sottoscritta la presa di posizione maturata in seno a EuChemS sulla condanna della aggressione in Ucraina e quella sviluppata in ambito IUPAC per il sostegno della chimica agli obiettivi ONU per uno sviluppo sostenibile.

Parlando di EuChemS, non si può non essere fieri del ruolo sempre più di rilievo assunto dalla SCI all'interno di questa organizzazione, culminata recentemente con la mia elezione a Presidente. Questo riconoscimento, che spero potrà costituire un'occasione di visibilità internazionale per tutta la chimica italiana, è maturato grazie al grande lavoro svolto all'inter-

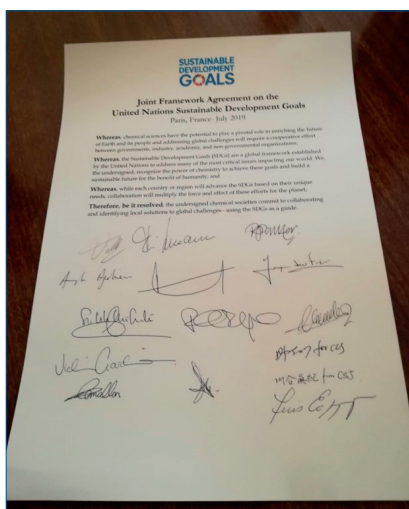


Fig. 2 - Accordo quadro sugli obiettivi ONU per uno sviluppo sostenibile, siglato dai Presidenti di 15 Società Chimiche a Parigi durante le celebrazioni per i 100 anni della IUPAC

no delle nostre Divisioni ed a livello centrale per promuovere iniziative in ambito europeo. Tra le tante, mi piace ricordare che la SCI è promotrice dell'European Young Chemists' Award (EYCA), che ha visto, fin dalla sua istituzione, la partecipazione di un numero alto di candidati da tutte le parti del mondo. Il premio ha lo scopo di onorare e incoraggiare i giovani chimici la cui ricerca attuale mostra un alto livello di eccellenza e distinzione e rappresenta una grande opportunità per i nostri giovani ricercatori di confrontarsi con i loro colleghi stranieri, di stabilire reti di collaborazioni e rendere potenzialmente più agevole il loro percorso professionale.

Spero di poter portare in EuChemS il bagaglio di esperienze e di idee maturate all'interno della Società Chimica Italiana, per rafforzare la sua ambizione a diventare la voce che parla a nome di tutti i chimici europei, mettendo a disposizione le proprie competenze e la propria idea di sviluppo sostenibile per il rafforzamento di una società etica, solidale e inclusiva, in cui la complessità non rappresenti un problema ma un valore aggiunto. Noi chimici, sappiamo bene come dalla cooperazione delle varie parti di un sistema complesso possano emergere proprietà nuove e migliori rispetto alla somma delle proprietà dei singoli componenti e non possiamo che guardare con fiducia allo sviluppo di forme di collaborazione tra di noi e con gli altri, perché, come ho detto nel [mio primo editoriale](#) su *La Chimica e l'Industria*, abbiamo molte cose da dire e dobbiamo parlare ad alta voce per farci ascoltare.

SCI is Open to Intercept the Opportunities Offered by the International Context

In this editorial, starting from the consideration that the problems posed by the new global geopolitical order cannot be resolved at a local or national level, some significant SCI activities are described, strongly placed within the international scene, through a great collaboration with other national Chemical societies, with EuChemS and with the IUPAC.